



Città di Sulmona

Medaglia d'Argento al Valore Militare
Provincia dell'Aquila

Deliberazione della Giunta Comunale

N. _____ DEL _____

Oggetto:

Adozione dello Studio di Microzonazione Sismica in variante al P.R.G.

	Firma
GIUSEPPE RANALLI	
LUISA TAGLIERI	
LUCIANO MARINUCCI	
GOTI STEFANO	
NICOLA D'ALESSANDRO	
ALDO MILAN	

ANNOTAZIONI

PROPOSTA NUM. 754 DEL 09/04/2015

L'ASSESSORE PROPONENTE

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

(ex L. 241/90)

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime

parere _____

firma _____

data _____

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

(art.49 D.Lgs:267/2000)

Per quanto concerne la regolarità tecnica esprime

parere _____

firma _____

data _____

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

L'IMPIEGATO RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime

parere _____

firma _____

data _____

IL DIRIGENTE DEL SETT.2 ".Fin.Contabile"

(art.49 D.Lgs:267/2000)

Per quanto concerne la regolarità contabile esprime

parere _____

firma _____

data _____

PARERI PREVISTI DALL'ART.49 DEL TESTO UNICO DELLE LEGGI SULL'ORDINAMENTO DEGLI ENTI LOCALI
APPROVATO CON D.LGS. 18/08/2000 N. 267

IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI DELIBERAZIONE AVENTE PER OGGETTO:

Adozione dello Studio di Microzonazione Sismica in variante al P.R.G.

REGOLARITA' TECNICA

Sulla proposta di delibera in oggetto e con riferimento alla relativa motivazione si esprime in ordine alla regolarità tecnica
parere _____

Sulmona lì _____

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Sulla proposta di delibera in oggetto e con riferimento alla relativa motivazione si esprime in ordine alla regolarità tecnica
parere _____

Sulmona lì _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE

REGOLARITA' CONTABILE

Sulla proposta di delibera in oggetto e con riferimento alla relativa motivazione si esprime in ordine alla regolarità contabile
parere _____

Sulmona lì _____

IL FUNZIONARIO RESPONSABILE

Sulla proposta di delibera in oggetto e con riferimento alla relativa motivazione si esprime in ordine alla regolarità contabile
parere _____

Sulmona lì _____

IL DIRIGENTE DEL SETTORE
RAGIONERIA E FINANZE

LA GIUNTA COMUNALE

VISTO l'art. 5 della L.R. 11 agosto 2011, n. 28 - Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche, pubblicata nel B.U. R. A. 26 agosto 2011, n. 51, ove si dispone che “ *i Comuni integrano i propri strumenti di pianificazione urbanistica con gli studi di microzonazione sismica che individuano il grado di pericolosità locale di ciascuna parte del territorio attraverso la realizzazione della "carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo" del territorio urbanizzato e di quello suscettibile di urbanizzazione*”;

RITENUTO di dover provvedere in merito;

propone al Consiglio Comunale la sottoestesa proposta di deliberazione

IL CONSIGLIO COMUNALE

PREMESSO CHE:

- l'art. 3 della *L.R. 11 agosto 2011, n. 28 - Norme per la riduzione del rischio sismico e modalità di vigilanza e controllo su opere e costruzioni in zone sismiche, pubblicata nel B.U. R. A. 26 agosto 2011, n. 51*, stabilisce che gli strumenti di pianificazione territoriale e urbanistica o comunque denominati concorrono alla riduzione del rischio sismico, attraverso analisi di pericolosità, vulnerabilità ed esposizione urbanistica, ed indirizzano le scelte localizzative, i processi di trasformazione urbana e la realizzazione delle opere secondo criteri di prevenzione e mitigazione del rischio sismico, nell'osservanza della classificazione sismica attribuita ai Comuni, secondo la normativa vigente;
- il successivo art. 5, relativo al livello di “*Pianificazione comunale*” dispone che:
 - i Comuni integrano i propri strumenti di pianificazione urbanistica con gli studi di microzonazione sismica che individuano il grado di pericolosità locale di ciascuna parte del territorio attraverso la realizzazione della “*carta delle microaree a comportamento sismico omogeneo*” del territorio urbanizzato e di quello suscettibile di urbanizzazione;
 - per garantire la realizzazione, l'omogeneità e l'adeguatezza degli studi di microzonazione sismica sul territorio regionale, la Regione provvede all'erogazione di contributi ai Comuni ed alla validazione degli studi stessi;
 - l'adozione, da parte dei Comuni, della carta delle microaree a comportamento sismico

omogeneo avviene tramite deliberazione consiliare di adozione, immediatamente efficace, senza modifiche agli strumenti urbanistici vigenti, se la carta è coerente agli stessi, oppure mediante variante agli strumenti urbanistici vigenti, secondo le procedure dettate dall'art. 10 e seguenti della legge regionale 12 aprile 1983, n. 18 e s.m.i., se l'adozione comporta modifiche agli strumenti urbanistici vigenti;

DATO ATTO CHE:

- la Regione Abruzzo ha conferito specifico incarico all'Università degli Studi di Chieti Pescara per la redazione dello studio in argomento;
- l'Università degli Studi di Chieti-Pescara ha proceduto, per il Comune di Sulmona, alla predisposizione dei seguenti elaborati, regolarmente validati dalla Regione Abruzzo ai sensi dell'art. 5 della L.R. n. 28/2011:
 - Relazione illustrativa;
 - Carta geologico - tecnica Foglio 1, scala 1:5000;
 - Carta geologico - tecnica Foglio 2, scala 1:5000;
 - Carta geologico - tecnica Foglio 3, scala 1:5000;
 - Carta geologico - tecnica Foglio 4, scala 1:5000;
 - Carta delle indagini Foglio 1, scala 1:5000;
 - Carta delle indagini Foglio 2, scala 1:5000;
 - Carta delle indagini Foglio 3, scala 1:5000;
 - Carta delle indagini Foglio 4, scala 1:5000;
 - Sezioni geologico - tecniche Foglio 1 (A-D), scala 1:5000;
 - Sezioni geologico - tecniche Foglio 2 (E-I), scala 1:5000;
 - Sezioni geologico - tecniche Foglio 3 (J-M), scala 1:5000;
 - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica Foglio 1, scala 1:5000;
 - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica Foglio 2, scala 1:5000;
 - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica Foglio 3, scala 1:5000;
 - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica Foglio 4, scala

1:5000;

CONSIDERATO CHE:

- è in corso la variante alle norme Tecniche di Attuazione del P.R.G., in merito alla quale lo Studio di Microzonazione sismica è stato trasmesso al Genio Civile Regionale, al fine di integrare il parere già acquisito ai sensi dell'art. 89 del D.P.R. n. 380/01, in ottemperanza a quanto previsto dalla L.R. n. 28/2011;
- il Servizio Genio Civile, con nota prot. n. 235782 del 9.09.2014, si è espresso con parere favorevole sulla Variante alle Norme Tecniche di Attuazione di cui alla deliberazione del C.C. n. 27/C del 26/3/2012, riconfermando le prescrizioni già contenute nel precedente parere e specificando, altresì, in relazione alle risultanze dello studio di microzonazione, quanto di seguito:
 - *Zone stabili suscettibili di AMPLIFICAZIONI LOCALI: il parere favorevole è subordinato per la nuova edificazione alla seguente prescrizione: gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere attuati adottando gli opportuni accorgimenti tecnico-scientifici atti a prevenire fenomeni che possono pregiudicare la pubblica e privata incolumità nelle aree identificate nello studio di micro zonazione sismica quali suscettibili di amplificazione locale, secondo le disposizioni di cui al D.M. 14.01.2008 e successive Circolari esplicative.*
 - *Zone suscettibili di INSTABILITA' (non soggette a vincolo sovraordinato) con le seguenti particolarità:*
 - ✓ *deformazioni dovute a faglie attive e capaci (certe o presunte): per le quali il parere favorevole è subordinato per la nuova edificazione alla seguente prescrizione: gli interventi edilizi ed infrastrutturali insistenti sulle fasce di attenzione di faglie attive e capaci (certe o presunte) dovranno essere attuati solo a seguito di studi di MZS locali di livello 3, al fine di adottare gli opportuni accorgimenti tecnico-scientifici atti a prevenire fenomeni che possano pregiudicare la pubblica e privata incolumità,*

nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 14.01.2008 e successive Circolari esplicative.

✓ ***Instabilità di versante*** per le quali si dà parere non favorevole a qualsivoglia tipo di intervento edilizio.

• ***Zone di Attenzione (per INSTABILITA')*** con le seguenti particolarità:

✓ ***Zone di attenzione per cedimenti differenziali***, per le quali il parere favorevole è subordinato per la nuova edificazione alla seguente prescrizione: gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere attuati solo a seguito di studi geologici/geotecnici locali al fine di adottare gli opportuni accorgimenti tecnico-scientifici atti a prevenire fenomeni che possano pregiudicare la pubblica e privata incolumità nelle aree identificate nello studio di micro zonazione sismica di 1° livello quali suscettibili di instabilità per cedimenti differenziali, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 14.01.2008 e successive Circolari esplicative.

✓ ***Zone di attenzione per liquefazioni***: per le quali il parere favorevole è subordinato per la nuova edificazione alla seguente prescrizione: gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere attuati solo a seguito di studi di liquefazione locale al fine di adottare gli opportuni accorgimenti tecnico-scientifici atti a prevenire fenomeni che possano pregiudicare la pubblica e privata incolumità nelle aree identificate nello studio di micro zonazione sismica di 1° livello quali suscettibili di instabilità per fenomeni di liquefazione, nel rispetto delle disposizioni di cui al D.M. 14.01.2008 e successive Circolari esplicative.

• ***Deve essere rispettato il disposto di cui al D.M. 11/03/1988*** per quanto attiene la scelta della tipologia di fondazioni da utilizzare anche in funzione dell'acclività del terreno, della tipologia di

substrato accertato con le prove condotte in situ e delle accelerazioni sismiche corrispondenti.

- *In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione delle infrastrutture previste devono essere eseguite, previo adeguato dimensionamento, idonee opere di convogliamento e allontanamento delle acque meteoriche e superficiali dalle aree di interesse.*
 - *Tutti gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere attuati adottando gli opportuni accorgimenti tecnico-scientifici atti a prevenire fenomeni che possano pregiudicare la pubblica e privata incolumità nelle aree identificate nello studio di micro zonazione sismica quali instabili e/o suscettibili di amplificazione locale.*
 - *Devono essere rispettate le distanze minime inderogabili da fossi demaniali e corsi d'acque di cui al R.D. n. 523/1904, art. 96 per quanto attiene ogni tipologia di manufatto..*
 - *Tutti gli interventi edilizi dovranno essere realizzati nel rispetto del D.M. 14.01.2008 e circolare 2.02.2009, n. 617/C.S.LL.PP. del D.M. 11.03.1988 e della Circolare Esplicativa 24.09.1988, n. 30483, la quale prescrive indagini geologiche e geotecniche di dettaglio prima di ogni nuova edificazione, fermo restando quanto disposto dalla deliberazione del Consiglio Regionale d'Abruzzo n. 29.01.2008, n. 94/5 e 94/7, riguardante l'approvazione del Piano Stralcio Difesa Alluvioni e Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico "Fenomeni gravitativi e processi erosivi"....omissis....*
- il Servizio Genio Civile, su richiesta di chiarimenti del Comune, formulata con nota prot. n. 38602 del 19.09.2014, ha integrato, con nota prot. n. 268101 del 14.10.2014, il parere di cui al punto precedente:
- confermando per le zone suscettibili di INSTABILITA' con instabilità di versante non soggette a vincolo sovraordinato il parere non favorevole a qualsiasi intervento edilizio;
 - specificando che, per le zone suscettibili di instabilità con instabilità di versante – coincidenti con zone classificate nelle carte della pericolosità PAI e del PSDA e quindi soggette a vincolo sovraordinato valgono, per l'edificazione, le prescrizioni contenute nelle Norme di Attuazione dei suddetti

Piani;

- rimandando, per quanto riguarda le Zone di Attenzione per Instabilità (ZAI) e le Zone Potenzialmente instabili (ZPI), a quanto contenuto nella Relazione illustrativa della Microzonazione Sismica di livello 1 del Comune di Sulmona (Cap. 8): Per tali zone *“non si dispone al livello 1 di dati sufficienti per classificarle come zone effettivamente instabili.....In questo modo le ZAI e le ZPI potranno, eventualmente, essere classificate come ZSI solo nel momento in cui vengono effettuati approfondimenti di tipo quantitativo, propri del livello 3 di MS.”*
 - precisando che, in ogni caso, studi locali di micro zonazione di livello 3 o più in generale gli approfondimenti derivanti dall'applicazione delle Norme Tecniche per le Costruzioni sono il presupposto che accompagna il progetto sia che esso provenga da iniziativa privata che da iniziativa pubblica.
- il Servizio Regionale Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile – Ufficio Rischio Sismico, con nota prot. n. RA/2826/DC34 dell'8.01.2015, a seguito di espressa richiesta formulata dal Comune con nota prot. n. 44012 del 28.10.2014, in riferimento alle Zone classificate nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica come Zone Potenzialmente instabili:
- ha chiarito che la Zona potenzialmente instabile è riconducibile alle Zone di Attenzione per instabilità di versante (ZA) definite dai nuovi standard di rappresentazione e archiviazione informatica e dette Zone, a seguito dei necessari approfondimenti di tipo quantitativo propri del livello 3 degli studi di MZS, potranno essere classificate come Zone effettivamente instabili, definendo le perimetrazioni per frana o crolli [ZSfr] e le Zone di rispetto per frana o crolli [ZRfr];
 - ha suggerito a questo Comune di attendere le risultanze degli approfondimenti sulle aree interessate dalle previsioni prima di intraprendere qualsivoglia attività edilizia riferibile a nuovi insediamenti sull'area perimetrata ZPI;
- al fine di tradurre, *medio tempore*, in disciplina normativa quanto espresso dal Servizio Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile della Regione Abruzzo relativamente alla Zona potenzialmente instabile per instabilità di versante, il Comune, con nota prot. 4345 del 5/02/2015, ha rivolto al suddetto Servizio ulteriore quesito circa la possibilità di riferirsi alle

Norme di Attuazione del P.A.I.- Piano Stralcio di Bacino per l'Assetto Idrogeologico, relative alle aree a pericolosità molto elevata - P3;

- detto Servizio, con nota prot. n. RA/36123/DC34 dell'11.02.2015, ribadendo quanto già indicato nella precedente nota prot. n. RA/2826/DC34 dell'8.01.2015, ha precisato che, nelle more dei necessari approfondimenti, la procedura proposta dal Comune appare la più cautelativa ai fini della tutela della pubblica e privata incolumità;

RILEVATO CHE:

- all'interno delle Zone classificate come Zone suscettibili di instabilità per instabilità di versante e delle Zone Potenzialmente instabili per instabilità di versante ricadono parti del territorio nelle quali lo strumento urbanistico vigente consente interventi edilizi di varia natura;
- pertanto si rende necessaria, con riferimento alle dette Zone, una Variante al P.R.G. ai sensi della L.R. n. 18/83 e ss.mm. e ii. e dell'art. 5 della L.R. 28/2011, al fine di introdurre una normativa specifica che ne disciplini il regime urbanistico e che tenga altresì conto delle modalità di intervento stabilite nel parere del Genio Civile Regionale con riferimento alle altre Microzone Omogenee in prospettiva sismica;

CONSIDERATO CHE al fine di riportare sulla zonizzazione di P.R.G., su base catastale, le Zone classificate, nello Studio di Microzonazione Sismica, come Zone suscettibili di instabilità per instabilità di versante e come Zone Potenzialmente instabili per instabilità di versante, si è proceduto a sovrapporre dette Zone agli elaborati di P.R.G., redigendo le seguenti tavole:

- TAV. 1 - scala 1:5000 – Sovrapposizione al P.R.G. delle Zone suscettibili di instabilità per instabilità di versante e delle Zone potenzialmente instabili per instabilità di versante presenti nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica;
- TAV. 2 - scala 1:5000 - Sovrapposizione al P.R.G. delle Zone suscettibili di instabilità per instabilità di versante e delle Zone potenzialmente instabili per instabilità di versante presenti nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica;

DATO ATTO CHE la variante allo strumento urbanistico non necessita di preliminare procedimento di verifica di assoggettabilità a V.A.S., atteso che essa comporta una compressione delle possibilità edificatorie e una regolamentazione delle modalità di intervento rispetto al vigente strumento urbanistico e che tale variante discende dai pareri del Servizio Genio Civile Regionale chiamato ad esprimersi ai sensi dell' art. 89 del D.P.R. n. 380/01 e del Servizio Regionale di Prevenzione dei Rischi di Protezione Civile;

RITENUTO, quindi, di dover adottare lo Studio di Microzonazione Sismica di livello 1 redatto dall'Università di Chieti-Pescara e regolarmente validato dalla Regione Abruzzo, in variante al P.R.G.;

DATO ATTO CHE con deliberazione n. del , il Consiglio Comunale ha accertato le proprietà dei Consiglieri Comunali, dei loro coniugi ed ascendenti e discendenti in linea diretta ai sensi dell' art. 35 della L.R. n. 18/83 e ss.mm. e ii.;

VISTO il D.Lgs. 267/2000;

VISTA la L.R. n. 28/2011 nel testo in vigore;

VISTO l' art. 10 della L.R. n. 18/83 e ss.mm. e ii.

VISTA la L.R. n. n. 11/99;

VISTO il vigente Statuto Comunale;

VISTO il vigente Regolamento per il funzionamento del Consiglio Comunale e delle Commissioni Consiliari;

DELIBERA

- di adottare lo Studio di Microzonazione Sismica di livello 1, redatto dall'Università di Chieti-Pescara e regolarmente validato dalla Regione Abruzzo, integrato dalle tavole di sovrapposizione con il P.R.G. vigente delle Zone suscettibili di instabilità per instabilità di versante e delle Zone potenzialmente instabili per instabilità di versante, composto dai seguenti elaborati allegati alla presente deliberazione per costituirne parte integrante e sostanziale:

- Relazione illustrativa;
 - Carta geologico - tecnica Foglio 1, scala 1:5000;
 - Carta geologico - tecnica Foglio 2, scala 1:5000;
 - Carta geologico - tecnica Foglio 3, scala 1:5000;
 - Carta geologico - tecnica Foglio 4, scala 1:5000;
 - Carta delle indagini Foglio 1, scala 1:5000;
 - Carta delle indagini Foglio 2, scala 1:5000;
 - Carta delle indagini Foglio 3, scala 1:5000;
 - Carta delle indagini Foglio 4, scala 1:5000;
 - Sezioni geologico - tecniche Foglio 1 (A-D), scala 1:5000;
 - Sezioni geologico - tecniche Foglio 2 (E-I), scala 1:5000;
 - Sezioni geologico - tecniche Foglio 3 (J-M), scala 1:5000;
 - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica Foglio 1, scala 1:5000;
 - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica Foglio 2, scala 1:5000;
 - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica Foglio 3, scala 1:5000;
 - Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica Foglio 4, scala 1:5000;
 - TAV. 1 - Sovrapposizione al P.R.G. delle Zone suscettibili di instabilità per instabilità di versante e delle Zone potenzialmente instabili per instabilità di versante presenti nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica - scala 1:5000;
 - TAV. 2 - Sovrapposizione al P.R.G. delle Zone suscettibili di instabilità per instabilità di versante e delle Zone potenzialmente instabili per instabilità di versante presenti nella Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica - scala 1:5000;
- di disporre che l'adozione dello Studio di Microzonazione sismica, composto dagli elaborati specificati al punto precedente, avvenga ad integrazione e in variante al Piano Regolatore Generale, con la modifica alle Norme Tecniche di Attuazione, attraverso l'inserimento dei seguenti articoli:

•“**Art. 4.03 bis – Tutela e disciplina delle Zone classificate come Zone**

suscettibili di instabilità per instabilità di versante e Zone potenzialmente instabili per instabilità di versante nella Carta delle Microzone Omogenee in Prospettiva Sismica

Nelle zone classificate come Zone suscettibili di instabilità per instabilità di versante identificate con i codici 3024 - frana complessa, quiescente e 3034- frana complessa, inattiva, nella Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica e nelle tavole recanti la sovrapposizione di dette Zone al P.R.G. e descritte al punto 8.1.1 della Relazione Illustrativa dello Studio di Microzonazione sismica, è vietato qualsiasi intervento edilizio. Tali interventi sono esclusi anche se derivanti da Leggi statali, regionali e relative deliberazioni comunali di recepimento.

Nelle zone classificate come Zone potenzialmente instabili per instabilità di versante identificate nella Carta delle Microzone omogenee in prospettiva sismica e nelle tavole recanti la sovrapposizione di dette Zone al P.R.G. e descritte al punto 8.3.1 della Relazione Illustrativa dello Studio di Microzonazione sismica, sono consentiti unicamente gli interventi previsti dalle Norme di Attuazione del P.A.I. – Piano Stralcio di Bacino per l' Assetto Idrogeologico, per le aree a pericolosità molto elevata – P3, ove ammessi anche dalle presenti norme in relazione alle zone di P.R.G.”;

• “Art. 4.03 ter - Modalità di intervento nelle Zone ricadenti all'interno della Carta delle Microzone a Comportamento Sismico Omogeneo

Nelle aree individuate come Zone stabili suscettibili di amplificazione locale nella Carta delle Microzone a Comportamento Sismico Omogeneo, gli interventi edilizi ed infrastrutturali dovranno essere attuati adottando gli opportuni accorgimenti tecnico – scientifici atti a prevenire fenomeni che possono pregiudicare la pubblica e privata incolumità, secondo le disposizioni di cui al D.M. 14.01.2008 e successive circolari esplicative”.

Nelle aree individuate come Zone suscettibili di instabilità per deformazioni dovute a faglie attive e capaci nella Carta delle Microzone a Comportamento Sismico Omogeneo, gli interventi edilizi ed infrastrutturali insistenti sulle fasce

di attenzione di faglie attive e capaci potranno essere attuati solo a seguito di Studi di Microzonazione Sismica locali di livello 3, al fine di adottare gli opportuni accorgimenti tecnico – scientifici atti a prevenire fenomeni che possono pregiudicare la pubblica e privata incolumità, secondo le disposizioni di cui al D.M. 14.01.2008 e successive circolari esplicative.

Nelle aree individuate come Zone di Attenzione per instabilità per cedimenti differenziali nella Carta delle Microzone a Comportamento Sismico Omogeneo, gli interventi edilizi ed infrastrutturali potranno essere attuati solo a seguito di studi geologico – geotecnici locali, al fine di adottare gli opportuni accorgimenti tecnico – scientifici atti a prevenire fenomeni che possono pregiudicare la pubblica e privata incolumità, secondo le disposizioni di cui al D.M. 14.01.2008 e successive circolari esplicative.

Nelle aree individuate come Zone di Attenzione per liquefazioni nella Carta delle Microzone a Comportamento Sismico Omogeneo, gli interventi edilizi ed infrastrutturali potranno essere attuati solo a seguito di studi di liquefazione locale, al fine di adottare gli opportuni accorgimenti tecnico - scientifici atti a prevenire fenomeni che possono pregiudicare la pubblica e privata incolumità, secondo le disposizioni di cui al D.M. 14.01.2008 e successive circolari esplicative.

In fase di progettazione esecutiva e di realizzazione delle infrastrutture previste devono essere eseguite, previo adeguato dimensionamento, idonee opere di convogliamento e allontanamento delle acque meteoriche e superficiali dalle aree di interesse.

2. dare atto che lo schema di provvedimento e i relativi allegati tecnici sono stati pubblicati ai sensi del D.Lgs n. 33/2013;
3. di trasmettere la presente deliberazione al 3° Settore per il seguito procedimentale ai sensi di quanto disposto dall'art. 10 e ss. della L.R. 18/83 e al 4° Settore per quanto di competenza;

4. di dichiarare, con separata votazione ai sensi dell'art. 134 del D.Lgs 267/2000, la presente deliberazione immediatamente eseguibile.